

Prot. n. 309/Segr_Ba/VM

Bari, 01 settembre 2020

“MESSAGGIO AUGURALE_NUOVO ANNO SCOLASTICO”

Giù la maschera e su la mascherina

Esiste un rito nella scuola italiana che la caratterizza come la festa delle lanterne rosse caratterizza il capodanno cinese: l'anno scolastico in Italia da alcuni anni comincia il primo settembre e quel giorno nei vari spazi della scuola è tutto un susseguirsi di auguri “Buon Anno – Buon Anno - Buon Anno”.

È il capodanno della scuola e ci si scambiano gli auguri per l'anno di lavoro che verrà.

Auguri, Scuola italiana! Auguri a tutto il MI, agli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali, ai Dirigenti, ai Direttori S.G.A., ai Docenti, al Personale ATA, agli Alunni, alle Famiglie, alle Organizzazioni sindacali. Tanti ma tanti tanti auguri di cuore, Scuola italiana! Quale il nostro augurio? Di avere fortuna così che tutto vada bene e la scuola non conti le sue vittime del COVID 19? Di realizzare l'ennesimo miracolo di efficienza, professionalità e produttività con personale sotto retribuito e senza possibilità di fare carriera o di vedere il proprio lavoro rientrare nella lista dei lavori usuranti? Di attuare la sua missione di formare i cittadini di domani, pur facendo vivere loro l'inefficienza dell'oggi, anzi contando che dopo aver vissuto sulla loro pelle tale esperienza possano realizzare nel prossimo futuro un progetto migliore del nostro? No, vogliamo augurare che la scuola continui ad essere al centro dell'interesse del paese non solo a parole, ma con i fatti. Vogliamo augurare alla scuola italiana una politica scolastica moderna, strutturata e decennale inserita a pieno titolo nella ricostruzione del paese, non già interventi rattoppi d'urgenza per rimediare a scuole che crollano, banchi vecchi e laboratori obsoleti, perché “Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare” (*Lucio Anneo Seneca*)

Vogliamo augurare buona salute alla scuola italiana e ai suoi lavoratori nel rispetto della vecchia regola “prevenire è meglio che curare”, quindi un sistema sanitario scolastico funzionale organizzato strutturato con presidi medico-infermieristici in ogni scuola (non un medico ogni 25 scuole! E se il medico si ammala di COVID 19?) perché il prossimo COVID di turno non ci colga impreparati e non ci costringa più a chiudere la scuola. In questo momento storico di grande incertezza vogliamo augurare certezza perché “l'incertezza è la condizione perfetta per incitare l'uomo a scoprire le proprie possibilità.” (*Erich Fromm*) e “l'incertezza è il rifugio della speranza.” (*Henri-Frédéric Amiel*): certezza del posto di lavoro, certezza della continuità didattica, certezza di un percorso di studi che immetta facilmente nella vita lavorativa, certezza di avere attenzione ai più deboli socialmente e alle diverse abilità. Certezza di una scuola equal!

Queste speranze si realizzeranno? Forse!

Il forse è la parola più bella del vocabolario italiano, perché apre delle possibilità, non certezze... Perché non cerca la fine, ma va verso l'infinito (*Giacomo Leopardi*).

Abbiamo perplessità o dubbi? I nostri dubbi ci tradiscono, e impedendoci di affrontare la battaglia ci precludono sovente i dolci frutti della vittoria, scriveva William Shakespeare. Per questo oggi non vogliamo averne, per questo oggi teniamo sul viso la mascherina, ma buttiamo la maschera dell'ottimismo a tutti i costi o del pessimismo distruttivo. Per questo ancora una volta, dal profondo del cuore e ad alta voce, diciamo: Buon anno, Scuola italiana, e che scocchi subito il suono della prima campanella!



Il Segretario Provinciale

Prof. Vito Masciale